

Fondi per la differenziata Il Tar sconfessa la Regione

Rifiuti, ai Comuni saranno resi i finanziamenti revocati

Fondi per la raccolta differenziata dei rifiuti, Regione Calabria bocciata dal Tar di Catanzaro.

Tre i Comuni che hanno fatto ricorso al Tribunale amministrativo dopo che la Regione Calabria aveva revocato i contributi erogati.

Vittoria piena per le amministrazioni comunali di Spezzano della Sila, Luzzi e Trenta. Il dipartimento politico dell'ambiente della Regione Calabria ha approvato due bandi di gara aventi per oggetto "assegnazione di contributi a favore dei Comuni della Regione Calabria per interventi a favore dello sviluppo della raccolta differenziata" per il valore complessivo di 25 milioni di euro, a valere sui fondi europei del Por Calabria 2000-2006.

Tra gli enti ammessi all'erogazione dei finanziamenti sono risultati tra gli altri i Comuni di Luzzi, Trenta e Spezzano Sila.

Al Comune di Luzzi, la Regione Calabria aveva riconosciuto un finanziamento di 212mila euro salvo poi chiedere la restituzione delle somme erogate pari a 110mila euro, per l'avvio della raccolta porta

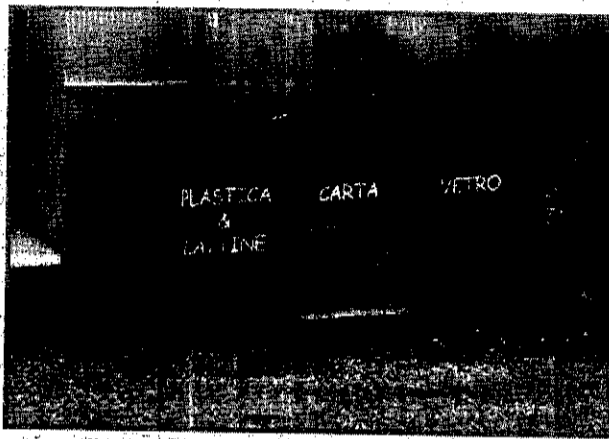
a porta.

La Regione Calabria ha motivato la revoca del finanziamento con il presunto riscontro di "un'irregolarità accertata". Nella delibera inviata al

Comune era specificato che, se entro e non oltre 30 giorni dalla notifica dell'avviso, il Comune non avesse resti-

tuito le somme dovute, la Regione avrebbe avviato la procedura di recupero coatto del credito.

Il Comune si è rivolto allo studio Morcavallo di Cosenza che è riuscito ad ottenere dal Tar di Catanzaro l'annullamento della delibera regionale per il mancato avvio del procedimento amministrativo da parte della Regione Calabria nei confronti del Comune.



I sacchetti della raccolta differenziata "porta a porta"

Le due amministrazioni comunali di Trenta e Luzzi sono state difese dagli avvocati di Cosenza Achille e Oreste Morcavallo.

Stesso risultato e stesse motivazioni anche nella sentenza del Tar che ha accolto il ricorso del Comune di Trenta. An-

che il Comune presilano aveva ricevuto il contributo di 54mila euro per la promozione della raccolta differenziata "porta a porta".

Anche il comune di Spezzano della Sila ha incassato l'ok dal Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, il

quale, ha definito, «regolare l'utilizzo dei fondi comunitari concessi al comune di Spezzano della Sila per il servizio di raccolta differenziata».

Anche il comune di Spezzano della Sila aveva ricevuto un decreto di revoca al finanziamento comunitario che la regione aveva concesso al comune

per incentivare i servizi di raccolta dei rifiuti con la modalità "porta a porta", affidato alla società Vallecrati.

Il duro provvedimento si basava su presunte irregolarità nell'utilizzo degli stessi fondi, quello di utilizzare i fondi per un servizio diverso da quello a cui i fondi erano effettivamente destinati.

Il provvedimento di revoca comportava, oltre alla manca-

ta erogazione dell'ultima tranche del finanziamento anche la restituzione, alla regione Calabria, degli acconti già erogati per un notevole importo di denaro causando un gravissimo danno alle casse comunali.

Il comune di Spezzano della Sila, assistito dagli avvocati Maurizio Granieri e Bruno Bonaro, ha prontamente impugnato il decreto regionale innanzi il Tar della Calabria con sede a Catanzaro sostenendo l'illegittimità e chiedendo l'annullamento e la sospensione del provvedimento. Venerdì scorso si è tenuta l'udienza di-

**Nessuna
irregolarità
nell'impiego
delle risorse
ricevute**

fronte il tribunale Amministrativo Regionale di Catanzaro. Alla fine dell'udienza i giudici amministrativi

hanno accolto la tesi della difesa del comune di Spezzano della Sila "sospendendo l'efficacia del decreto di revoca" e suffragando, così, la correttezza e la legittimità dell'operato dell'amministrazione comunale, guidata da Tiziano Gigli, nello svolgimento della raccolta differenziata "porta a porta".

ANTONIO MONACO
cosenza@calabriaora.it

SILA

"Puliamo il mondo" Legambiente fa tappa nel parco della Sila

Da sempre sensibile alle tematiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente, l'Ente Parco Nazionale della Sila ha aderito all'iniziativa "Puliamo il Mondo 2009", Campagna organizzata in Italia da Legambiente e giunta alla sedicesima edizione, versione italiana del più grande evento di volontariato ambientale nel mondo, "Clean Up the World".

La manifestazione avrà luogo da domani al 27 settembre, giorni in cui, su tutto il territorio nazionale, centinaia di migliaia di volontari saranno attivi ed impegnati, muniti di guanti e rastrelli, a ripulire dai rifiuti abbandonati strade, piazze, parchi, spiagge e fiumi, con interventi di recupero dal degrado e di gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata. A tale scopo, l'Ente Parco nazionale della Sila ha coinvolto diversi Comuni ricadenti nel proprio territorio, acquistando molti kit del materiale per ripulire dai rifiuti e mettendoli a disposizione degli stessi Comuni. Per le tre giornate le amministrazioni locali, con il supporto di oltre 500 volontari, saranno dunque impegnate nella riqualificazione delle aree urbane per valorizzare e preservare gli ambienti naturali dall'abusivismo edilizio e dalla cementificazione e per ripulire alcune aree degradate, ripristinandone lo stato dei luoghi al loro incanto naturale. In particolare il Comune di Serra Pedace la zona di Silvana Mansio, il Comune di Pedace l'area pic-nic Comuniello, il Comune di Corigliano la zona di Baraccione, l'associazione Lipambiente di Corigliano la riserva biogenetica Trenta Coste e, per finire, il Comune di San Giovanni in Fiore, con i volontari del circolo di Legambiente Sila, le zone di lago Votturino e località Righio.

(an. mo.)

Elettrodoto, il Comitato non si arrende

Ennesima bocciatura al progetto della Terna. Piluso: «Nessuno ci dà ascolto»

APRIGLIANO

MONTALTO UFFUGO

La lotta contro l'elettrodoto continua. Al fianco del Comitato per la Salute e dei cittadini ora c'è l'onorevole Luigi De Magistris che, martedì

sera durante un incontro a Pianette, ha assicurato il suo aiuto volto a liberare i montalesi dall'alta tensione: sprigionata dai piloni posti a cinquanta metri dalle abitazioni delle frazioni Lucchetta e Pianette. A presentare all'ex pm la situazione che va avanti ormai da anni è stato il presidente del Comitato per la Salute, Antonio Piluso, che ha sottolineato la prepotenza con cui ha agito la società Terna nel realizzare l'elettrodoto senza tener conto delle negative ricadute che esso avreb-

**Gravina
alla Regione:
«Continueremo
la nostra
battaglia»**

be avuto per la salute e l'ambiente. In soccorso dei montalesi era giunta, tempo fa, Laura Marchetti, sottosegretario all'ambiente. Grazie al suo interessamento erano stati fatti sopralluoghi, predisposte cartografie e

messi a punto idee progettuali per dare luogo ad una variante del percorso dell'alta tensione. Ma ad oggi il ministero all'Ambiente, dove tutta la procedura si è fermata, non ha rilasciato la valutazione di Impatto Ambientale che serve per indire una Conferenza dei Servizi. Ci si chiede dunque il perché. Cosa impedisce davvero che il problema venga risolto. Di chi è la responsabilità. Forse sarebbe il caso di ripercorrere tutta la vicenda, da quando al Comune è arrivato l'avviso di realizzazione

dell'elettrodoto della Terna fino ad oggi, per verificare cosa ha impedito al popolo montalesi di far valere uno dei suoi fondamentali diritti, quello alla salute. «Non abbiamo avuto - ha affermato Piluso - nessuna risposta dalle istituzioni». E' intervenuto anche il sindaco di Montalto, Ugo Gravina, che ha spiegato come la crisi del Governo Prodi ha interrotto il lavoro portato avanti con la Marchetti.

«Ci appelliamo - ha detto - alla Regione, all'assessore Greco, alla Provincia. Andremo avanti con la nostra battaglia». Il neoeuroparlamentare ha promesso che, pur non essendoci procedure da attivare in Europa in quanto il problema è di competenza del Ministero e degli organi intermedi, si impegnerà per porre fine all'annoso dilemma.

RITA RUSSO
cosenza@calabriaora.it

Percorso turistico tra Sozze e Tavolaria

Previsti sentieri per il trekking, piste ciclabili e aree pic nic. Soddisfatto il sindaco

MARZI

Un tracciato storico-ambientale sarà realizzato e attrezzato lungo uno dei più suggestivi versanti del Savuto. Il percorso si sviluppa nel territorio di Marzi, dalla località Sozze a quella di Cannavino, tre chilometri di incanto immersi in un paesaggio che è sempre stato di grande richiamo, attraverso i due storici ponti di Fratte e di Tavolaria. La cascata del Cannavino, lungo il corso dell'omonimo fiume, affluente del Savuto, rende il tragitto ancora più suggestivo. L'opera viene finanziata dall'assessorato provinciale all'Ambiente per un importo di ventottomila euro. Il proget-

to è destinato a valorizzare ulteriormente l'intera area, a renderla maggiormente fruibile al turismo interno ed esterno. Sono previsti sentieri per il trekking, piste ciclabili, aree per picnic, stradine adatte ad escursioni medio collinari e all'attività di jogging. Il sindaco Rodolfo Aiello spiega: «Qui si tratta di rimuovere tutta la polvere dell'oblio per dare una nuova vitalità alla nostra zona. Non solo paesaggio e ambiente, bellezze naturali e fauna, aria pura e acqua fresca, ma anche richiami storici. Noi abbiamo una sorta di museo all'aperto, nel quale non dobbiamo esporre nulla, perché sono i luoghi a parlare della loro storia. Basti pensare ai vecchi

sentieri dei briganti, alle grotte, agli anfratti, dove le torme brigantesche trovavano rifugio. Queste sono le terre che furono battute da Cicilla, da Panedigrano, da Parafante, da Giosafatte Talarico, da Pietro Bianco, tutti nomi che fanno parte della nostra storia e che propongono spaccati tutti da rileggere non solo sotto il profilo culturale, ma soprattutto sotto il profilo politico e sociale. Ecco come il progetto si spiega: si spiega attraverso la coniugazione di fattori ambientali e fattori storici. Quale altra zona può proporre le medesime cose? Noi ci stiamo lavorando».

MARIO MASSIMO PERRI
cosenza@calabriaora.it